

È morto un capo della sinistra



ROMA — È un vecchio signore vestito in principe di Galles, con un bastoncino di legno pregiato, la barba e gli occhiali. È Bruno Kreisky, ex cancelliere austriaco, prestigioso esponente della sinistra europea. Siede alla presidenza del congresso Cgil e faticosamente si alza in piedi anche lui quando tutto tace, per un minuto, in memoria di Olof Palme un leader del movimento operaio e della sinistra — come diceva il messaggio letto pochi istanti prima da Michele Magno e inviato ai sindacati di Stoccolma — un leader che ha tentato coraggiosamente di esplorare strade inedite per l'emancipazione del lavoro.

della seconda guerra mondiale; lui dopo la guerra ed è stato il più importante esponente della sinistra in Europa. La mia generazione è stata formata da una pratica di opposizione, la sua da una pratica di governo. Che cosa ricorda in particolare di Olof Palme? «Le sue posizioni sul Vietnam. Si era fatto tanti nemici negli Usa, ma non è mai stato antiamericano. Sono stati antiamericani coloro che in Usa hanno portato il paese ad una sconfitta militare. Lo conoscevo personalmente? «Sì, ed ora posso dire che non solo è stato un politico molto importante, ma uno dei miei più importanti amici combattenti. Era un uomo intabile, ma sarà difficile riempire questo vuoto. Proprio ieri discutevamo del messaggio di solidarietà inviato al re di Svezia Carlo Gustavo XVI. L'impegno dello statista svedese sui temi della pace, del disarmo e del controllo delle armi è stato sottolineato anche dal presidente della Camera Nilde Jotti nel messaggio inviato al suo omologo svedese. Di lui scrive la Jotti — vogliamo ri-

cordare il contributo originale di Olof Palme? «È stato un uomo che con tenacia e coerenza ha perseguito in modo fulgido la causa dell'emancipazione umana, il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, ha dichiarato che d'assassinio di uno statista democratico e riformista, che senza scorta viveva le libertà storiche del suo paese, suscita un sentimento di raccapriccio e di sdegno commosso. Questo assassinio — ha aggiunto Spadolini — rinsal-

Kreisky ricorda Palme «Con lui la sinistra si fece governo»

Il commosso ricordo dell'ex cancelliere austriaco, a Roma per il congresso Cgil - «Ha tentato di esplorare coraggiosamente strade nuove» - Dichiarazioni dei sindacalisti svedesi e jugoslavi



salvo nel anni di opposizione dal 1976 al 1982. C'è un certo senso molto radicato. Nel periodo in cui siamo stati all'opposizione la destra aveva cominciato ad erodere le basi dello stato sociale e il popolo ha reagito subito. Esistono sospetti sulle manovre dell'attentato? «La Svezia è molto diversa dall'Italia. Ho notato che qui molti devono girare con la scorta; questa è una cosa sconosciuta a Stoccolma. Ho paura però che possa arrivare un imbarbarimento della società ovunque... Anche perché nel mondo di oggi gli uomini politici che possano pensare sulla scena internazionale sono ormai rarissimi. Ecco, poco distante dal leader dei sindacati svedesi, il rappresentante di quelli jugoslavi, Bogoljub Nedeljkovic, l'ariano membro della presidenza del consiglio della confederazione sindacale di Belgrado. Anche lui ricorda Palme con grande affetto. «Un uomo che ha goduto di

grande fiducia da parte del popolo svedese, ma anche di grande simpatia in tutto il mondo. È vero, uomini di questo genere in questi tempi sono necessari alle forze progressiste ovunque. La sua morte comunque non arresterà la lotta per il rinnovamento nel mondo. Informo Bogoljub delle voci che parlano di una presenza austriaca nell'effertata vicenda di Stoccolma. Lui non sa nulla, ma ricorda un precedente di oltre dieci anni fa, l'assassinio in Svezia dell'ambasciatore jugoslavo. I nostri brevi colloqui finiscono. Entra Craxi e proprio all'inizio del suo discorso accenna a Olof Palme, al suo impegno per la pace, il disarmo. C'è come un altro brivido in platea, sulle tribune, e un immaginario filo rosso che unisce questo palazzetto del Nervi con la lontana città nordica. Bruno Ugalini NELLA FOTO: manifestazione in memoria di Palme ieri a Stoccolma

Ora il mondo piange l'uomo che lottava contro le guerre Craxi: «Eravamo profondamente legati, era una grande figura del socialismo»

Ieri al congresso della Cgil il commosso discorso del presidente del Consiglio - Il messaggio di Natta - Telegrammi degli uomini politici, dei presidenti della Camera e del Senato - Il cordoglio di Giovanni Paolo II

ROMA — «Conoscevo Olof Palme da molti anni. Mi sentivo legato a lui da una visione che dividevamo del grande impegno e cemento cui oggi dobbiamo far fronte per la promozione della pace, dello sviluppo e della giustizia nei nostri paesi e nel mondo. È cominciato così, ieri, il commosso discorso del presidente del Consiglio Bettino Craxi al congresso della Cgil. Con Olof Palme, barbaramente ucciso, ha detto Craxi, che ha poi annunciato la sua decisione di recarsi a Stoccolma per i funerali e scomparire tragicamente una delle figure più prestigiose e più autorevoli del socialismo democratico europeo. Di lui che riuniva insieme doti morali

e intellettuali al servizio di un impegno politico di straordinaria efficacia nel suo paese e nella vita internazionale. Per il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, l'uccisione di Palme è stato un effarato assassinio, un'offesa alla coscienza civile di tutti gli italiani; così si è espresso nel messaggio di solidarietà inviato al re di Svezia Carlo Gustavo XVI.

cordare il contributo originale di Olof Palme? «È stato un uomo che con tenacia e coerenza ha perseguito in modo fulgido la causa dell'emancipazione umana, il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, ha dichiarato che d'assassinio di uno statista democratico e riformista, che senza scorta viveva le libertà storiche del suo paese, suscita un sentimento di raccapriccio e di sdegno commosso. Questo assassinio — ha aggiunto Spadolini — rinsal-

da, quali che siano le cause del gesto criminale, il fronte degli uomini liberi contro tutte le tentazioni riemergenti della violenza. Come segretario del socialdemocratico svedese è stato invitato anche dal segretario del Pci Alessandro Natta al Comitato centrale del Partito socialdemocratico svedese. «I comunisti italiani si inchinano alla memoria del vostro leader, del suo alto impegno ideale e della sua coerente azione al servizio della pace». Vivio sdegno è stato espresso anche dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti per l'effarato delitto di un uomo di una lunga serie di infami gesti che hanno certamente turbato la convivenza pacifica degli Stati europei. Il movimento socialista

ha dichiarato Valdo Spini, responsabile della sezione Esteri del Psi — perde un grande leader, vittima di una barbara violenza. Un telegramma ai socialdemocratici svedesi è stato inviato anche dal segretario del Pci Alessandro Natta al Comitato centrale del Partito socialdemocratico svedese. «I comunisti italiani si inchinano alla memoria del vostro leader, del suo alto impegno ideale e della sua coerente azione al servizio della pace». Vivio sdegno è stato espresso anche dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti per l'effarato delitto di un uomo di una lunga serie di infami gesti che hanno certamente turbato la convivenza pacifica degli Stati europei. Il movimento socialista



Gonzalez: «Noi spagnoli mai lo dimenticheremo»

MADRID — «Gli spagnoli non dimenticheranno mai l'appoggio e la solidarietà che Olof Palme ha dato alla lotta per la democrazia e l'assenza di libertà. Al dolore e alla costernazione con cui ieri la Spagna ha accolto la notizia della morte del primo ministro svedese si aggiunge la gratitudine tributata ad un uomo che negli anni del franchismo giunse a raccogliere per strada i fondi per le famiglie delle vittime delle repressioni per la libertà e la democrazia di tutti i popoli del mondo». Per il movimento pacifista spagnolo infine Olof Palme rimarrà come l'unico vero esempio da seguire nel cammino per realizzare la pace e la vera neutralità.

Parigi rende omaggio al paladino della pace e del Terzo Mondo

PARIGI — I francesi vedevano in lui il paladino del Terzo Mondo e del disarmo: è se proprio per questo e a causa di questo che di lui si è parlato con tanto interesse. Al suo funerale, il suo assassinio ha toccato e commosso un po' tutti. Il presidente della Repubblica, appena conosciuta la notizia della tragica fine di Palme, ha invitato alla vedova un telegramma nel quale, ricordando le relazioni antiche e affettuose avute con Palme nei «miserabili» anni di esilio in Svezia e il mondo intero. Al re di Svezia Carl XVI Gustaf ha scritto un messaggio, le condoglianze personali e quelle del popolo francese. Dal primo ministro Fabius che rimpiange la scomparsa di un grande uomo di Stato e di un amico; al primo segretario socialista Jospin che lo ricorda come un uomo di riforme, erede di una grande tradizione storica della socialdemocrazia, tutto il partito socialista francese accusa la perdita di qualcuno che avevano contato nella sua storia, con i suoi ideali, con l'appoggio e anche con la polemica, come era accaduto quando, arrivato al potere, Mitterrand aveva invertito talvolta le posizioni civili e le convinzioni politiche

di Palme. Ma non sono soltanto i socialisti a lamentare il vuoto lasciato dalla sua scomparsa. Jacques Chirac, presidente della Repubblica, ha scritto un messaggio di solidarietà. Il presidente della Camera, Jacques Chirac, ha scritto un messaggio di solidarietà. Il presidente della Camera, Jacques Chirac, ha scritto un messaggio di solidarietà. Il presidente della Camera, Jacques Chirac, ha scritto un messaggio di solidarietà.

Emozione al Cremlino Un minuto di silenzio del congresso del Pcus

MOSCA — Viva emozione al 27° del Pcus per l'assassinio di Olof Palme. I 5 mila delegati hanno ascoltato in un grande silenzio, subito in apertura della seduta mattutina, la comunicazione del presidente di turno dell'assemblea, Viktor Cebrikov: «Siamo indignati e colpiti dall'infame assassinio di questo illustre esponente politico noto in tutto il mondo come combattente per la pace, per l'indipendenza dei popoli, per l'amicizia e cooperazione fra gli Stati nell'interesse dell'umanità». È l'intera sala si è raccolta in un minuto di silenzio. Viktor Cebrikov ha rivolto le proprie «profonde condoglianze al popolo di Svezia, al partito socialdemocratico svedese, che Olof Palme ha guidato per molti anni, ai partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti, molti rappresentanti dei quali sono presenti qui al nostro congresso. «Non dimenticheremo mai — aveva concluso — il grande contributo dato da Palme alle buone relazioni e alla cooperazione tra Svezia e Unione Sovietica. L'agenzia sovietica Tass aveva dato notizia dell'assassinio alle tre e mezza

del nostro corrispondente MOSCA — Viva emozione al 27° del Pcus per l'assassinio di Olof Palme. I 5 mila delegati hanno ascoltato in un grande silenzio, subito in apertura della seduta mattutina, la comunicazione del presidente di turno dell'assemblea, Viktor Cebrikov: «Siamo indignati e colpiti dall'infame assassinio di questo illustre esponente politico noto in tutto il mondo come combattente per la pace, per l'indipendenza dei popoli, per l'amicizia e cooperazione fra gli Stati nell'interesse dell'umanità». È l'intera sala si è raccolta in un minuto di silenzio. Viktor Cebrikov ha rivolto le proprie «profonde condoglianze al popolo di Svezia, al partito socialdemocratico svedese, che Olof Palme ha guidato per molti anni, ai partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti, molti rappresentanti dei quali sono presenti qui al nostro congresso. «Non dimenticheremo mai — aveva concluso — il grande contributo dato da Palme alle buone relazioni e alla cooperazione tra Svezia e Unione Sovietica. L'agenzia sovietica Tass aveva dato notizia dell'assassinio alle tre e mezza

Giulietto Chiesa

Un paese dove il re va in bicicletta

Uomini importanti e gente comune insieme ovunque - Democrazia tranquilla, finora risparmiata dal terrorismo

Stoccolma — Probabilmente un italiano, un francese, un inglese o anche un tedesco rimarrebbero colpiti nell'approfondire che Olof Palme girava di notte per il centro della città senza scorta, a piedi, appena uscito da un cinematografo. Ma agli occhi di uno svedese il fatto appare del tutto naturale; semmai assurda sarebbe l'idea della scorta, delle scortate di polizia, degli spostamenti programmati e segreti.

to, è un uomo come tutti gli altri, e che come tutti gli altri ha diritto alla sua vita privata senza ingerenze e controlli. È la stessa Costituzione svedese, del resto, che lo garantisce; ma — al di là della legge — questo è un naturale modo di essere, che si armonizza con il clima civile del paese, la sua cultura diffusa, la tradizione di democrazia e di tolleranza che ha sempre ispirato i rapporti tra i singoli e i gruppi sociali.

di che — in Svezia come altrove — è una serata in cui la gente ama uscire di casa, ritrovarsi con amici, bere in compagnia. Talvolta capita persino di incontrare «sua maestà il re», che gira in bicicletta per le vie della capitale o che, attorniato da una piccola folla, va a pesca lungo i fiumi e i canali delle campagne intorno a Stoccolma; e quella piccola folla non è fatta di guardie o di gente del servizio segreto, ma di semplici cittadini, che col re hanno in comune l'hobby della pesca.

Neppe alla Svezia, certo, mancano i problemi politici e le tensioni sociali, ma è un fatto che il paese continua a presentarsi sulla scena mondiale con un volto dai tratti pacifici, democratici, liberi. Il che è confermato anche dal fatto che il paese è rimasto indenne, nel corso di quest'ultimo decennio, dai fenomeni di violenza e di eversione che hanno insanguinato altre democrazie europee.

co che per gravità richiami il tragico episodio di venerdì notte: bisogna infatti tornare al 1972, quando il re Gustavo III fu assassinato da un congiurato di nome Anders Larsson. Il regicidio avvenne la sera del 29 marzo, durante un ballo in maschera. La congiura fu ordita dalla nobiltà, che non apprezzava il programma di riforme e di rinnovamento che — sia pure nello spirito e con i vincoli del tempo — il monarca ucciso non ancora cinquantenne mostrava di perseguire.



Tre giorni di lutto in Nicaragua

MANAGUA — Con tre giorni di lutto nazionale, il Nicaragua esprimerà il suo dolore per la perdita di «uno dei più grandi statisti dell'umanità in questo secolo», come il presidente Daniel Ortega ha definito Palme, uno dei più convinti sostenitori delle ragioni del Nicaragua, contro ogni ingegneria straniera. Palme si era recato a Managua nel 1984.

Il cordoglio di tutti i governi

ROMA — Fra le espressioni di costernazione e di cordoglio per l'assassinio di Olof Palme, che vengono dall'Europa, quelle del premier britannico Margaret Thatcher, che definisce una grande perdita per tutto il mondo, e quelle del premier svedese. L'emozione dei laburisti britannici è stata espressa dal loro leader, Neil Kinnock: «Per un minuto ho cessato di credere nell'umanità — ha detto Kinnock —. Tutta la sua opera fu rivolta in favore della giustizia e della pace. La sua è una perdita irreparabile... è una morte che tutto il mondo piangerà». In Israele, il primo ministro Shimon Peres ha espresso profondo dolore e commozione. Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha definito l'uccisione di Olof Palme «un assurdo atto di violenza». «Ho appreso con profondo dolore la notizia della tragica morte. Il mio dolore di fronte a questo atto insensato di violenza è profondo... il mondo lo ricorderà per il suo impegno in difesa dei valori della democrazia e per i suoi instancabili sforzi per promuovere la pace. Il segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar, che aveva avuto in Palme un prezioso collaboratore (lo aveva incaricato fra l'altro di una missione in terra di guerra del Golfo), ha detto di piangere d'amico personale. Il sincero sostenitore delle Nazioni Unite, «il suo contributo alla pace internazionale ed alla collaborazione costituirà un legato duraturo». Anche il presidente della Commissione Cee Jacques Delors e del Parlamento europeo Pierre Filimhin hanno inviato messaggi di condoglianze al re di Svezia e al vicepremier Ingvar Carlsson.